

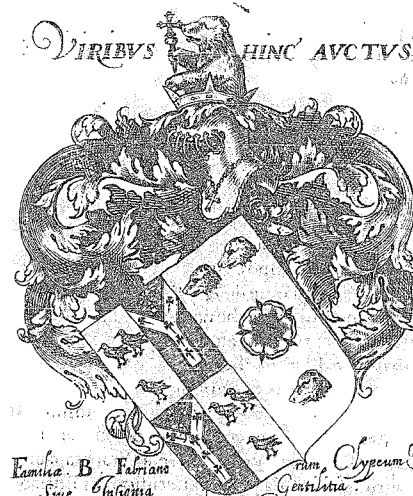
MVSICHE DI LVDOVICO BELLANDA

VERONESE

PER CANTARE SOPRA IL CHITARRONE,
ET CLAVECIMBALO

Nuouamente composte, & poste in luce.

VIRIBVS HINC AVCTVS



IN VENETIA,

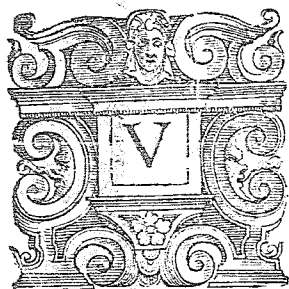
APPRESSO GIACOMO VINCENTI.
MDCVII.

ALL'ILLVSTRE SIG MIO COLENDISS.

IL SIGNOR ALBERTO FABRIANI

Nell'Academia de gli Illustri Signori Filarmonici

Il Ralluminato.

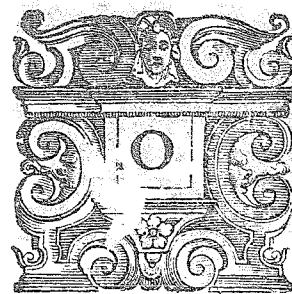


Orrei pur, Illustre Signore, darle qualche segno della riverenza, ch'io le porto: mà due cagioni à ciò fare m'impediscono, vna d'impetuosità, e debolezza mia; l'altra è la perfusione, e nobiltà di V. S. Illustre, per la prima io non posso offerirle cosa molto terla, e purgata, s'ella non la rende con la natia generosità degna della sua presenza; per l'altra cagione, che le posso io presentar ch'io lei non sia di maggiore eccellenza: hauendo d'ogni virtù, come di tante gemme fregiato il nobilissimo animo suo; onde pare, che di precedenza in lui à gara contrastino, e l'arme, e le lettere; poiche in quel le non meno con illustri, che felici successi hà dato faggio del valor suo, & in queste si veggono copiosissimi frutti e di musica, e di poesia, non le facendo bisogno d'per musica altro poeta, d'per poeta altro musico che se stesso, come si scorge apertamente in quello picciol mio dono, il quale non teme farsi vedere, perche porta in fronte vna delle sue Arie, & nelle altre, la leggiadria de suoi concetti porge vaghezza a miei concetti. Quanto poi si sia auanzata nelle Academie di Filosofia, pur troppo ella fa chiaro con li suoi dottissimi ragionamenti, da quali ogn'vno può conoscere con quanta ragione porti il nome d'Alberto il grande. Non voglio correr l'aringo delle lodi de' suoi Antenati, perche non basta l'angusto campo d'un breue foglio à mostrar, come la nobilissima famiglia de Beccchetti, hoggi chiamati Fabriani, tira con longa serie de Aui Illustri l'origine sua per molti secoli da Normandi, da quali sù poi trapiantata in Inghilterra da quel Gilberto, che nella guerra come fortissimo Cavaliere militò sotto Goufre do in Siria, e nella pace come prudentissimo barone fu fatto Prefetto di Londra, nella quale insieme con Matilde sua moglie figlia dell'Amiraglio del gran Soldano d'Egitto, che hauena condotta in Europa, piantò la nobilissima sua stirpe, dalla quale poi sono vlcia copiosissimi frutti, e di Santità, come il gloriosissimo S. Tomaso Arcivescovo Cantuariense, & il Beato Pietro da Fabriano; e di Nobiltà, discendendo da lei per linea femminile Anna, & Elisabetta Regine d'Inghilterra, e molti Prelati, e Principi nell'Ibernia; per discendenza poi de maschi vi fù Odoardo fratello di S. Tomaso, che con degnissimi gradi fù honorato nella sua Corte da Ludouico Re di Francia, e mandato Ambasciatore al Sommo Pontefice; Gilberto di costui figliuolo si trasferì in Roma per le persecuzioni di Enrico, il che crederei, fosse per meriti del Santissimo Pontefice, accioche in successo di tempo la di lui Genealogia non fosse contaminata di eretica macchia; da Roma passò con Giovanni (il quale non so se fosse di miglior Capitano, d' Cavaliere) alla guerra di Fabriano, dal quale essendo in lui fioriti molti huomini illustri hà preso il nome, e finalmente senza mai tralignar da suoi maggiori, hà sparso vntamo in Germania, che è l'honratissimo Signor Francesco suo Zio, & l'altro in Verona, che fù tra gentili, e correfi, il gentilissimo, & correfissimo Signor Gio. Battista, Padre di V. S. Illustre. Non occorre ch'io scrui con quanto splendore, & honorevolezza sia accresciuta in questa Città, poiche ogn'uno vede, come è inserita nelle più nobili famiglie di lei, & ella è stata accettata per le fuerare doti nella nobilissima Academia Filarmonica. Finisco la lettera con pregarla, che, si come il Sole non si degna, che lo specchio rifletta, d'rimandi il da lui riceuuto raggio, così ella si contenti, che lo splendore in me dalle sue virtù prodotto, le si con questo scambieuol segno dimostrato, & se il mio non pareggiarà d'illustrezza il raggio suo, sarà almeno come riflesso potente per infiammar molti nell'amore, & osseruanza di V. S. Illustre, alla quale con ogni maggior affetto bacio la mano. Di Venetia il di Primo Luglio. 1607.

Di V. S. Illustre.

Servitor Affectionatissimo

Ludouico Bellanda.



Aria Pottana Musica dell' Illustre Signor Alberto Fabriani.



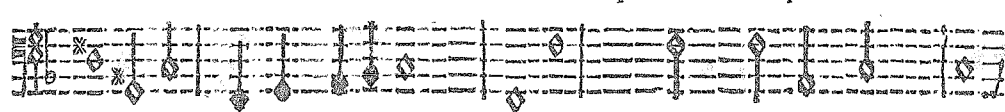
In fausti habitator del cie' Auer no Le mestissime



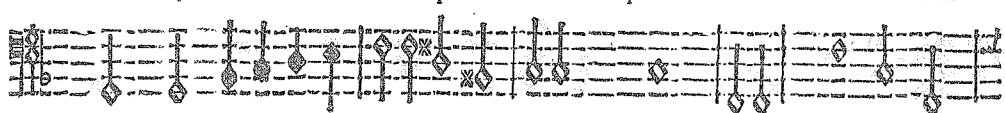
mie quere le vdire Fuor di profondi eterni orror vlcite E correre al mio piant'al duol-



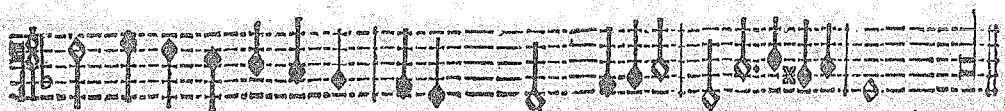
interuo al duol in ter no Piu aspre entro'l mio cor pene d'iscer no



Chenon ha piu la tormentosa Dite Spiriti d'Abisso dunqu'a me venite Se bramate habitar



noel l'inferno noel l'inferno



Musiche del bellanda

A 2

Poesia dell'istesso.



Hi che l'anima mia si strugg'e lan gue ij 6 56 Crudel

Nume d'Amor perche perche non senti l deuo ri lamenti O miei so spir inteneri'il

giaccio del du ro sen lagrime mie temprate De begl'occhi l'ardo re on d'io mi

sfaccio ond'io mi sfaccio Ohime che fredd'efangue Già verso l'alm'e il lan gne e purt'ado-

ro Pur morendo ij t'inno co Adorata Adorata | adira'l alma di foco.

Poesia dell'istesso.



Egli amanti pensie ri A bi che faranno i riueriti Numi

S'vn cor che si consumi Nelfoco lor deue perire a torto O dispietati Arcieri Che'l promesso confor-

to Negasti à dolor miei perfidi lu mi Sciogliete oime Sciogliet'il vor'offerto

Che se dal fianco aperto S'en fug g'à Dite il tormentato core Stra le

ij di pentimento Per saettarui ij haurà già tes'Amore.

Musich del Bellanda.

Q

4

Vesta inuitta guerrie ra Spiegato hauea d'Amor l'altera insegna Nel suo bel vi s'ou'egli

vince è regna ou'egli vince e regna Quando con l'armi di b. l. m'af falle Ne schermo Ne

fchermo o fu ga val se contra di lei Che vin ci

tri ce in tan to Mol se la cetra e'l can-

to Quasi sue trombe e se sonar ij

V

ij ij Vittoria ij Vittoria Così fui vinto e l'esser vinto e gloria.

N baccio so lo à tante pe ne cru da Vn bacio à tan ta fede La promessa merce-

de Non si paga ba cian do il bacio è pegno Di futuro dilet to E par che dica anch'egli i

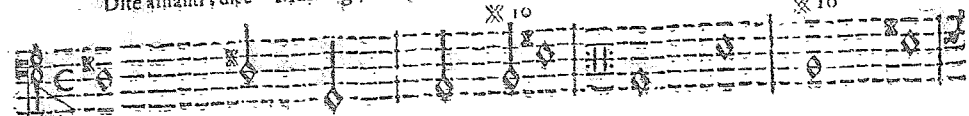
ti prometto Con si so aue pegno In tanto or godi e taci godi godi etaci Che son d'Amor ij mu-

te promesse i baci In tanto or go di etaci godi etaci Che son d'Amor ij mure promesse i baci

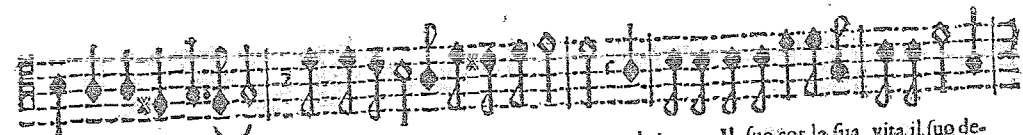
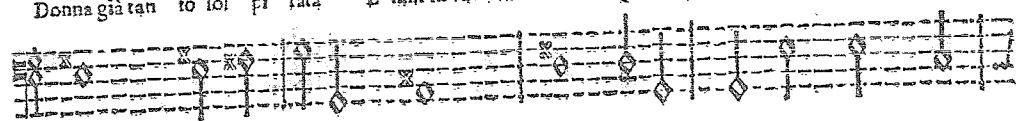
Musiche del Bellanda. A 4



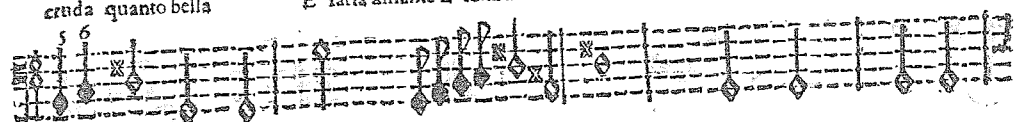
Dite amanti y dite Marauiglia dolcissima d' Amore La mia vir' il mio core Quella



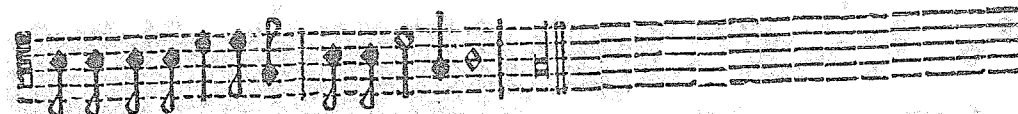
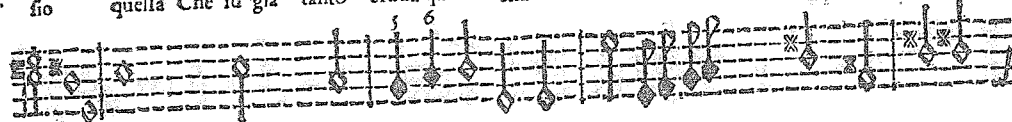
Donna già tan to sol pi rata E tan' in van bramata Quella fugace quella Che fù già tanto



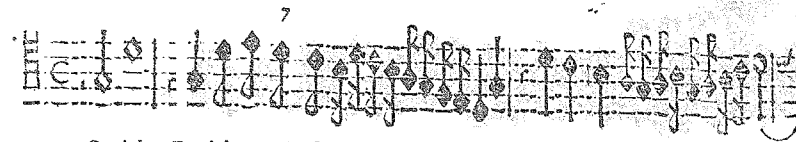
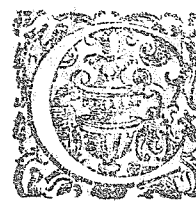
cruda quanto bella E fatta amante E fatta amante ed io Il suo cor la sua vita il suo de-



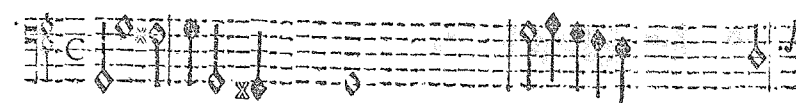
sio quella Che fù già tanto cruda quanto bella E fatta amante E fatta amante ed



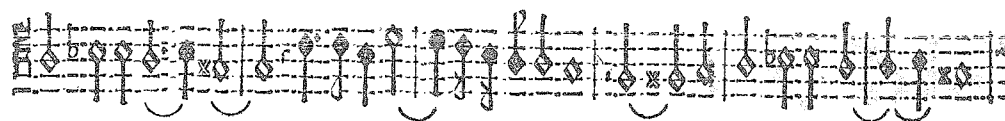
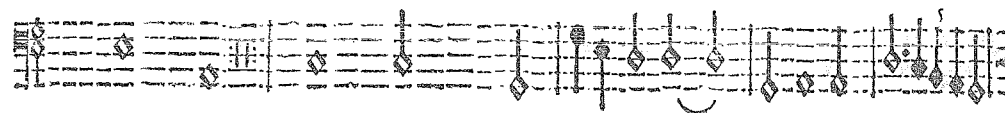
io Il suo cor la sua vita il suo desio.



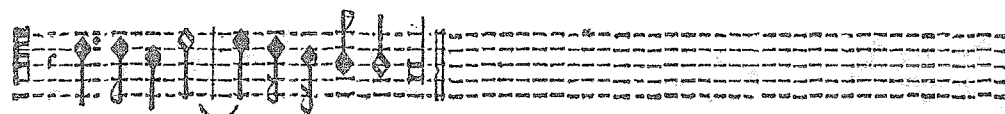
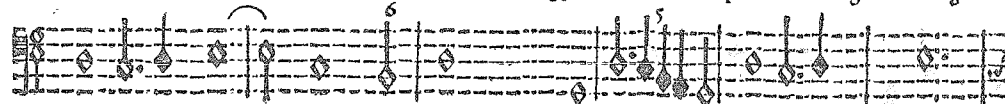
Rudel Crudel per che fuggi sti Doppo ch'el'cor



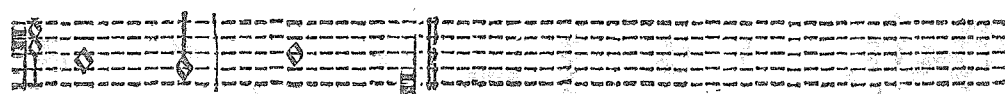
fe risti Con la fu ga credevi far le ferite lieui Ahi che



piu lo distrug gi Mentre feri to il fuggi Ahi che piu lo distrug gi

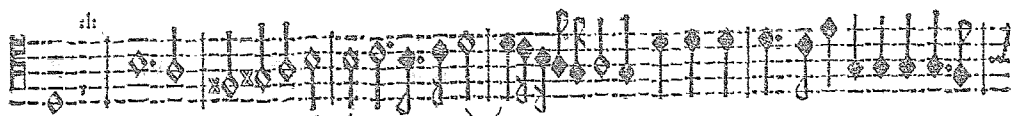


Mentre feri to il fuggi.





Orei Filli morire Voiei Filli morire Sol per veder s'Amore Di foco e di pietà t'ardefi il co-



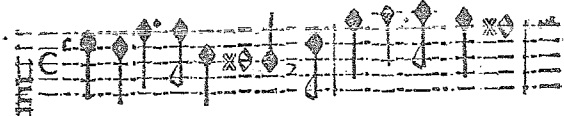
re Ahi strana e dura for

te Che per trouar pietà l'ij



bramola morte.

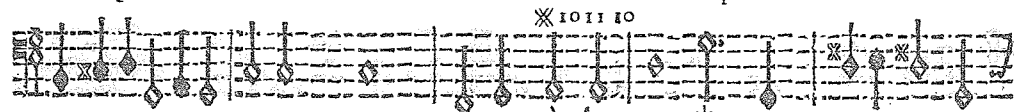
FILLI



A che Tirsi morire A che Tirsi mori-



re Per far proua d'Amore S'inte dolce mio ben viu'il mio core Dunque vna istessa forte Con-



uien che teco cor

ra e in vitéiu morte.

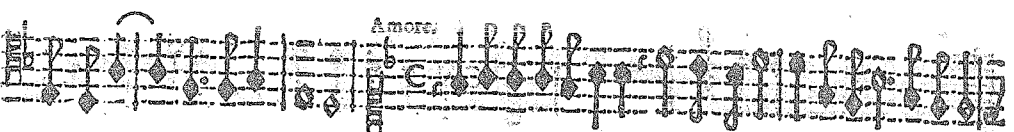


Mor può star insieme Nel seno di coſtei duo lo e diletto duolo e diletto

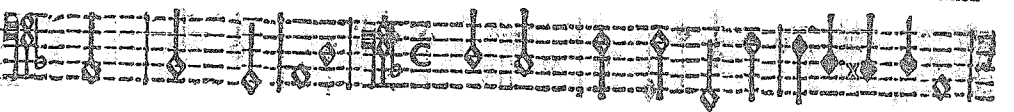


Amante.

Nò nò che nemico è l'vna de l'altro affetto. Perche dunque ha dolo re Se del'al-



trui languir paſce il ſuo core? Perche del ſuo nò viu e quel tormento E di lei nudrimenta

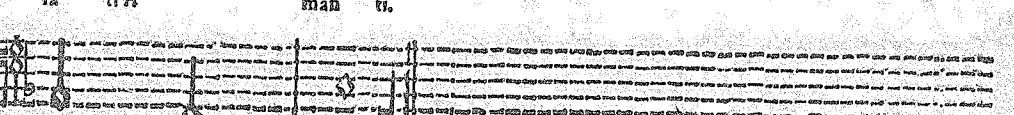


Amore.

to E pur verſa da gl'occhi amari pianti. Lagrime ſon de tribu-



la ti A man ti.



Amante

Dialogo. Amante & Amore.

10



E dimmi Amore gli occhi di Camilla son occhi d pur due stelle.

Amore.

Sciocco non ha possanza Natu ra a cui virtute il ciel prescrive Di far luci si

Amante.

Amore.

belle Son elle erranti fisse, fisse ma de gli amanti Fangir (no'l proui tu

no'l proui tu) l'anime erranti.

Poesia dell' Illustrre Signor Alberto Fabiani.

11

Folgoranti lumi O folgoranti lu mi ar chi del Cielo

Se in voi s'anoda il core A che ferir A che ferir l'animato velo Vibra te Vi-

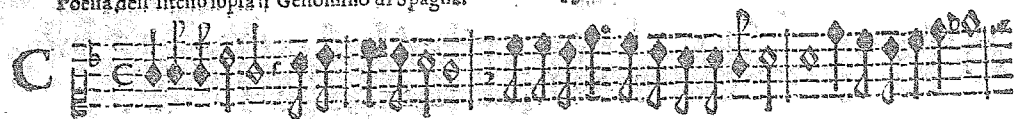
bra r'in voi le fiamme di crudi strali Ch'anciderete in voi gli spiriti miei vi tali

Mache ij se dira poi Non piude l'alme no stellati Nidi Voi sete Vrne di

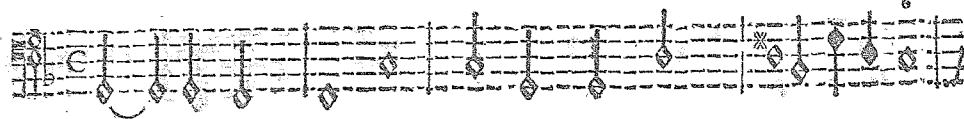
morte occhi omicidi occhi omicidi occhi omicidi.

Musica del Bellanda.

A 7



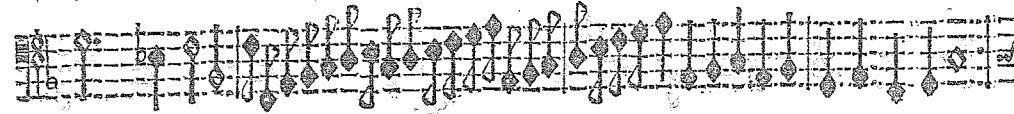
Andido lume de gli Iberci Campi Che port'il vanto de Fenici odori Come di fiamme scar-



co Co'l sembiante di Neue ar d'cinnamori Ahi che fra belle e ruggiadote frondi



Nato del Alm' Aurora Sotto cada che Spoglie Amor t'ascondi



Non hai visibil Arco Ma mentre i sensi alletti Ma mentre i sensi alletti Con Armi di dol-



cezza i cor fa etti i cor fa etti



Trinfi la bianca mano Ahi Ahi quella ma di ne u'in cui tepolto Lo spirito mio



vo so spi ran do in vano E sol per dar conforto a labri accesi Da la fibre d'Amore



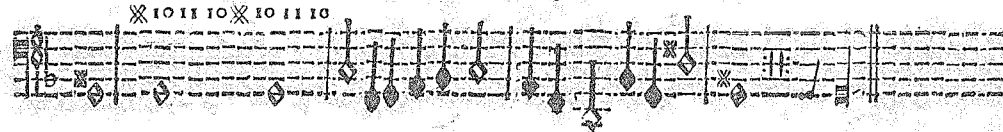
Chinai la fronte Chinai la fron te di baciar l'aintesi Ma fallace timorente Fe di



ghiacio l'ardire Chebbe ardore al desi r'o dis'o stolto Che fait Se premi,e ba-



ci se premie ba ci la neue l'alma stem preta co baci





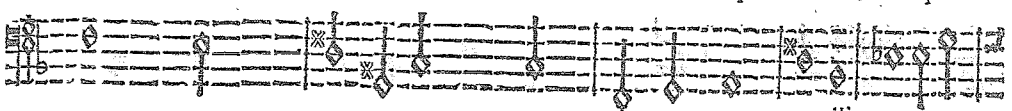
Hi crud' Amor per che sopporti ch'io Arda per donna che mia pena ve da



Enon la cre de A che A che per lei m'auenti Stralife non conolc'i miei tormenti Non



fai ch'el mio narar li non migio ua Per che n6 cred'il mal se n6 ch'il proua Accio dunque co-



nofca Mia donn'il duol che per lei l'al ma attofca A mor fa ch'ell'il proui fa ch'ell'il proui fa ch'ell'il



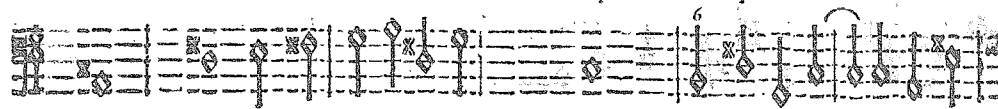
proui e qual Narciso Ami le stessa in rimirarfi il viso.



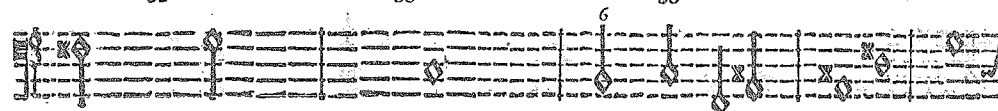
Sfortunata O sfortunata Di do Mal fornita d'Amant'e di Marito O



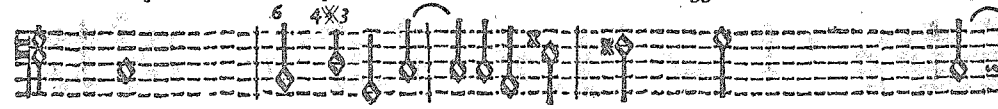
sfortunata Dido Mal fornita d'Amant'e di Marito Ti fu quel traditor questotradi to Mori



l'un'e fuggi sti fuggi sti Fuggi l'altre e mori sti



Ti fu quel traditor questotradi to Mori l'un'e fuggi sti fuggi



sti fuggi l'altre e mori sti.



16

Vel veggio fo animal ch'ate filie ro'Hor cor re Hor cor-

re & hor s'aretra Scher zi e lusinghe ij

a suoi bei scherz'imperrà

Ma che? quel dir mia vita mia vita mia vita Quel baciare dolce ij

E quelle dolci notte e quelle dolci Son morti

17

baci son morti Son morti baci a lui son vo ci ignote son vo ci ignote Deh Deh

vieni deh vienione c'innita A le mie labbra A le mie labbra A mor Deh vieni homai deh vieni

homai! Tantoti renderò ij ij quanto mi dai E se pur

tua vaghezza Colà ti stringe, e sprezza il mio tormen to Dimmi dimmi bacciad'ù

Can non ba ci il vento non baci il vento Dim mi dimmi baccian-

d'un Can non ba ci il ven

O mi sento morir ij quando non mi ro Co-

lei Colei ch'è la mia vita Poi se la miro anco morir mi sento morir mi fen to

Perche del mio tormento Non hà pietà la gru da e non m'aita e non e non m'ai-

ta E sà pur s'è l'adaro ij Così mirando e non mirando i mo ro.

Del Cielo d' Amor O di questo mio cor lucé fatale Come parir come fuggir potessi

Ahi Ahi che gli occhi funesti Si struggeran nel disperato orrore Io morro sì si mor-

ro morro se te non miro Che già fuma volan te Di cupido sospi ro Con

duce à te cor mio ij mio lo spirito amate lo spirito amante on de riman

go (ahi fuggitua ahi cruda) Ombra folinga Ombra folinga e cieca larua ignuda,

Poesia dell'istesso



Ella Vergine canora

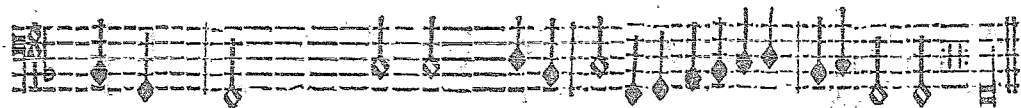
Ch'è l'Aurora Per lo Ciel tu togli il vanto Mentre al



fuon de bei cristalli

Destà à Bal

li Mille piume è mille Amanti Mille piume è mille Amanti.



La tua voce acuta, e graue,

Si foane

Che beando fiori allaccia;

Qual incanto, od arte Maga.

Fà sì vaga

Ch' Amor vuol che strugga, e piaccia?

Già non sò qual fosse o sia

L'armonia

Delle Dee scagliose in Mare

O di quelle alme sirene

D'ippocrane

Sole al mondo al Sol si care

Ma ben credo che non giunga

Di gran lunga

A la tua di Febo amica,

O sè pur s'agguaglia in parte

Solo in carte.

Fauolosa penna il dica

Letue rose alme ridenti

Ch' de denti

Fra la neve e'l labro accende;

Spiran l'aura, che diletta

Che n'alletta

Per la via che'l canto prende

Onde spello infra le stelle

Pure, e belle

Ci tra porta i sensi, e l'alma

E qua giufo abbandonata

Ed orbata

Ci riman l'ignuda salma

Però nata ti direi

De gli Dei

Per bear l'anime in terra

Ma se penso à strati à i lai

Che mi dai

A la lingua il duol fa guerra

Già non vidi i raggi o i lumi,

Dopij Numi

Della tua beltà ch'innuoco;

Pur m'hai fi di fiamma sparso

Ch'Etna l'arso

Tanto in sè non hà di foco

Quelle tue correnti Note

Sono Rote

Ch'han d'Amor gli incendii, e l'armi

Musico arco è la tua bocca,

Dardo scocca

Che può ogn'or di vita trarmi

S'ancor brami il sangue, il pianto,

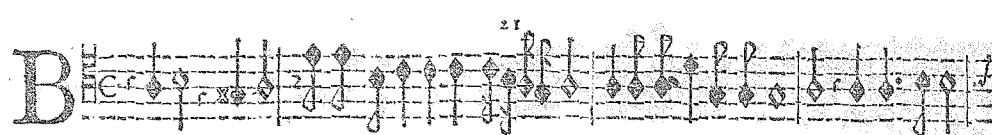
Sola al canto

Angioletta ond'io tutto ardo

Ecco il sen, trallomi fore,

Piaga il core;

Ma han fra gli accentie'l guardo.

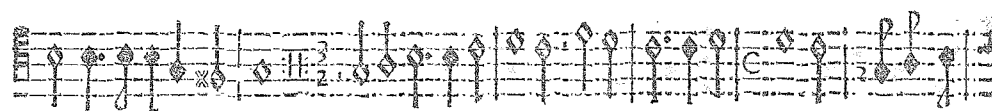


Aciaj ij

ma che mi valte attender

frutto D'amorosa dolcezza

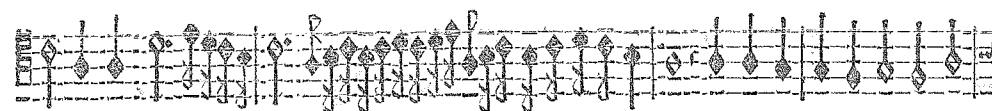
Se sparse il se-



me in arida bellezza

Son dolcissimi i baci ij

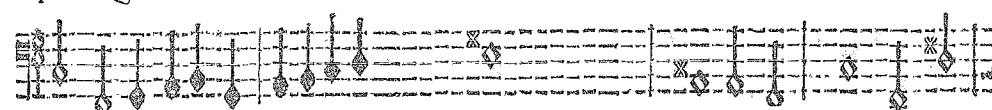
A chi ne



prende Quel fin che

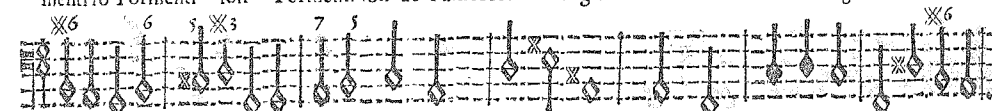
se n'at

tende Mas'altro non s'en coglie Tor-



menti sò Tormenti son Tormenti son de l'amorose

voglie Mas'altro non s'en coglie Tormenti



son Tormenti son Tormenti son de l'Amorose voglie.





Che foaue bacio ij Da la mia Don na hebb'io

Non so se don di lei se furto m'io Ma se questo e pur furto alcun non fia Che brami

cortesia Fatti pur, ladr'Amor Ch'io ti perdono ch'io ti perdono E ceda in tutto a

la rapina il dono.



L partir del mio So le Pian si la vista sua la vita mi

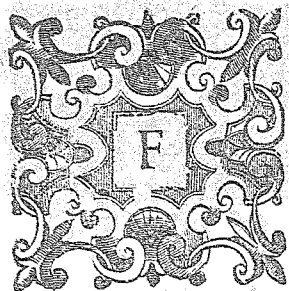
a Ch'al suo du ro partir da me par ti a Or ch'egli torna i can-

to i can-

to E con la simembrancha di quel gior no Si pien d'amaro pianto Addol-

crisco la gioia del ritor no O felice parti ta O felice partita O felice partita

Che fai più cara col morir la vi ta.



Balletto a Due voci.

24



Vggir' Amor Per che dolor A voi dara



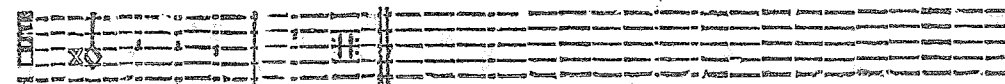
Vggir' Amor Per che dolor A voi dara



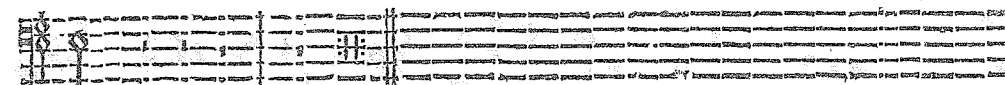
Quando fi crede Trouar mercede Morte ci



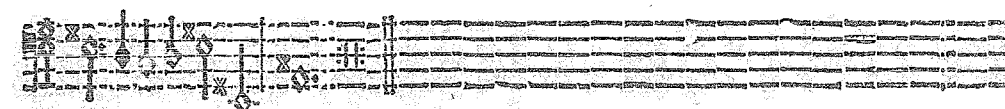
Quando fi crede Trouar mercede Morte ci



da



da



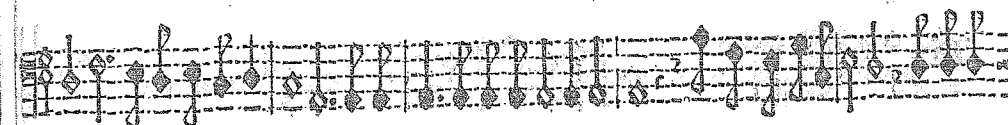
Fuggite ahime
Ch'è senza se
E tal sarà
Ne vi pensate
Trouar piccate
In chi non n'ha

Poesia dell' illustre Signor Alberto Fabriani.

25



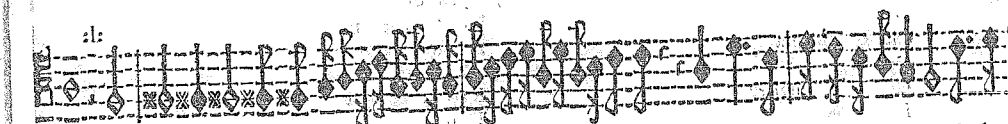
O che quest' Oc chi intenerir non ponno Con an golcio so pianto il du ro



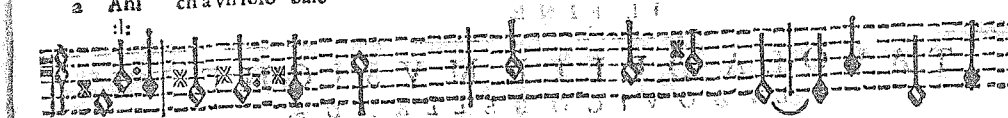
fende la nimica mia Morregli chiuda in sempiterno sonno Ma la spietata e ria Agl'ulti



mi sospir benigna almeno Lacerandomi il seno il desiato fin (la' so) mi di



Ahi ch'avn solo bale no Che'n me ui braf se da fue



ciglia Amore Far si vedria repente Cener di morte il fulminato il fulminato core



Balletto. A due.



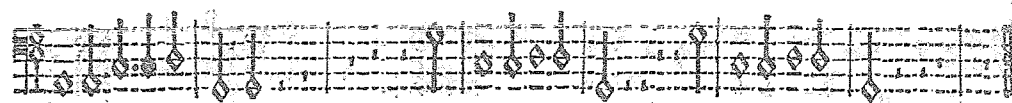
Vngenti dardi Che si gagliardi Fosti auuentati Da gl'occhi amati Nel mio misero



Vngenti dardi Che si gagliardi Fosti auuentati Da gl'occhi amari Nel mio misero



core Onde si more Per vostra crudeltà Per vostra crudeltà.



core Onde si more Per vostra crudeltà Per vostra crudeltà.



Non è già morte
Di quella forte
Che torna in vita
Dolce e gradita
Che così bel morire
Lieto gioire
Saria per tal beltà

A tal, che omai
Non son che guai
Peggio che morto
Senza conforto
E voi fate parere
Di non vedere
Tant'è vostra impietà.

IL FINE.

TAVOLA DELLE MUSICHE DI

LU DO VICO BELLANDA.

1 O infauti habitator	14 Ahi Crudo Amor
2 Ahi che l'anima mia	15 O sfortunata Dido
3 Degli amanti pensieri	16 Qual vezoso animal
4 Questa inuita	17 Io mi sento morire
5 Un bacio solo	18 O del cielo d'Amor
6 Vdite Amanti	19 Bella Vergine Canora
7 Crudel perche fugisti	20 Baciai ma che mi valse
8 Vorei Filli	21 O che soave bacio
9 Amor può star	22 Al partir del mio Sole
10 Dhe di mi Amor	23 Fugir' Amor
11 O folgoranti lumi	24 Poi che quest'occhi
12 Candido lume	25 Pungenti Dardi.
13 Surinfi la bianca mano	26

IL FINE.

Mf 4027

B e l l a n d a Lodovico

Musiche

Venezia, Giacomo Vincenti, 1607. 2^o

Mikrofilm 35mm 1 zwój neg.+ 1 zwój pozyt.

50012 Muz.

Mus.140